

Luigi HUGUES

La preghiera della sera

Notturmo

due flauti e pianoforte

Edizioni Musicali Raiteri
Via Santa Maria, 23
15039 Ozzano Monferrato (Alessandria) - Italia

Proprietà per tutti i Paesi delle Edizioni Musicali Raiteri
www.raiterimusica.it

© 2024 *Tutti i diritti riservati a termini di legge. All rights reserved. International copyright secured.*
Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.

I Manoscritti di Luigi Hugues: la Musica da camera
Prima edizione assoluta
Commento storico e critico di Ugo Piovano

Manoscritto conservato presso la Biblioteca Privata Bruno Raiteri
RISM I-VLNraiteri
Num. ed. EBR 13
ISMN 979-0-52030-012-4

Le composizioni di Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, pur essendo solo un dilettante, fu un compositore piuttosto prolifico. Nel 2001 ho compilato una prima stesura del catalogo delle sue composizioni per il volume biografico curato da Claudio Paradiso e pubblicato dal Comune di Casale Monferrato e ho individuato 145 brani con numero d'opera pubblicati e 51 manoscritti di composizioni sacre ad uso liturgico conservati nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato. La situazione sembrava chiara: Hugues aveva scritto in prevalenza brani per flauto, il suo strumento, facendoli pubblicare. Il fatto che vi fossero pochi brani sacri pubblicati e che il resto fosse rimasto manoscritto all'interno del Duomo faceva immaginare che la sua produzione religiosa fosse a carattere occasionale e legata alle necessità del suo servizio musicale liturgico.

La recente scoperta del suo archivio musicale fatta da Bruno Raiteri ha completamente sconvolto il quadro e reso necessario un ripensamento che potrà essere definitivo solo dopo che tutte le nuove musiche venute alla luce saranno catalogate e studiate con attenzione.

Le prime opere pubblicate risalgono al 1862, quando Hugues aveva 26 anni e aveva già ridotto la sua attività concertistica itinerante col fratello limitandola alle sole esibizioni locali. In realtà nell'archivio sono presenti molte partiture strumentali che poi non sono state pubblicate e probabilmente furono scritte anche prima del 1862. Sul giornale casalese «Il Monferrato» del 4 novembre 1871 troviamo una recensione del *Notturmo per flauto e pianoforte* op. 53 appena pubblicato da Lucca (n. edizione 20346) che si chiude segnalando che “L'Hugues tiene molte composizioni inedite: mi auguro di vederle presto poste a disposizione degli amatori della buona musica — per mezzo della stampa.” Sicuramente Hugues aveva quindi l'abitudine di comporre brani per il proprio piacere o per uso personale e solo una parte di questi sono poi stati pubblicati. Raiteri ha individuato centinaia di manoscritti rimasti inediti e la maggior parte è costituita da brani sacri non presenti nel Duomo e quindi non legati all'attività liturgica locale. Ma anche fra i brani strumentali ve ne sono moltissimi del tutto sconosciuti e per organici che non hanno riscontro fra quelli pubblicati. Un caso emblematico è quello dei terzetti per tre flauti, un genere molto praticato fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento e poi diventato meno popolare nel corso del secolo, che sono del tutto sconosciuti e nessuno immaginava che Hugues ne avesse composti addirittura 6.

The compositions of Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, despite being only an amateur, was a rather prolific composer. In 2001 I compiled a first draft of the catalog of his compositions for the biographical volume edited by Claudio Paradiso and published by the Municipality of Casale Monferrato and I identified 145 songs with work number published and 51 manuscripts of sacred compositions for liturgical use preserved in the Chapter Archives of the Cathedral of Casale Monferrato. The situation seemed clear: Hugues had wrote mostly pieces for the flute, his instrument, and had them published. The fact that they were there few sacred passages published and the rest remained manuscript inside the Cathedral clarified that his religious production was of an occasional nature and linked to his needs in liturgical musical service.

The recent discovery of his musical archive made by Bruno Raiteri has completely shocked this previous view of Hugues work and made necessary a rethink, which can only be definitive after all the new music that has come to light will be catalogued and studied carefully.

The first published works date back to 1862, when Hugues was 26 years old and had already reduced his traveling concert activity with his brother, limiting it to local performances only. Actually in the archive there are many instrumental scores that were not published and probably were written even before 1862. In the newspaper of Casale «Il Monferrato» of 4 November 1871 we find a review of the *Nocturne for flute and piano* op. 53 just published by Lucca (edition no. 20346) which ends by reporting that “Hugues has many unpublished compositions: I hope to see them soon made available to lovers of good music — through the press.” Surely Hugues therefore had the habit of composing songs for his own pleasure or for personal use, and, only some of these were later published. Raiteri has identified hundreds of manuscripts that remained unpublished and the majority consists of sacred pieces not present in the Cathedral and therefore not linked to the activity local liturgical. But even among the instrumental pieces there are many that are completely unknown and numbers that do not match those he published. An emblematic case is that of trios for three flutes, a genre widely practiced between the end of the eighteenth century and the beginning of the nineteenth century that then became less popular throughout the century, which are completely unknown and no one imagined that Hugues had composed as many as 6 of them.

Per non parlare dei brani cameristici per archi o di quelli con pianoforte, anch'essi del tutto sconosciuti. L'unico esempio conosciuto ad oggi era quello delle *Tre Melodie* op. 114 per 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso ad libitum che si credeva erroneamente un unicum.

La scoperta di Bruno Raiteri è quindi fondamentale perché mostra chiaramente che la produzione edita di Hugues è solo la punta emersa di un iceberg di composizioni in gran parte rimaste manoscritte e ancora in attesa di pubblicazione. Non si può nemmeno pensare che se questi brani sono rimasti inediti il motivo sia dovuto al loro scarso valore musicale o ad una scelta personale di Hugues. Se la produzione edita mostra una qualità decisamente elevata ed omogenea lo stesso si può dire delle musiche manoscritte a partire da quelle sacre conservate nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato e dalla parte di quelle appena ritrovate che ho già avuto la possibilità di esaminare e studiare. È quindi da sottolineare con favore il fatto che Bruno Raiteri abbia deciso di pubblicarle affidandosi ad una nuova casa editrice proprio per superare il principale ostacolo che aveva incontrato lo stesso Hugues all'epoca: il dover sottostare alle necessità economiche di una casa editrice con le sue ovvie logiche commerciali. Poco alla volta le numerose composizioni ancora inedite di Hugues verranno pubblicate e saranno disponibili per tutti i musicisti che vogliono arricchire il loro repertorio con dei brani scritti nella seconda metà dell'Ottocento, un periodo nel quale l'interesse per il mondo del melodramma aveva ridotto al minimo la pubblicazione dei brani strumentali e delle composizioni di musica sacra.

Ugo Piovano

Not to mention the chamber pieces for strings or those with piano, also completely unknown. The only example known to date was that of the *Three Melodies* op. 114 for 2 violins, viola, cello and double bass ad libitum which was mistakenly believed to be unique.

Bruno Raiteri's discovery is therefore fundamental, because it clearly shows that the production edited by Hugues is only the tip of an iceberg of compositions that have largely remained still awaiting publication. You can't even think that these songs remained unreleased is due to their poor musical value or to a personal choice by Hugues. If the published production shows a decidedly high and homogeneous quality, the same can be said of manuscript music starting from the sacred ones preserved in the Capitular Archives of the Casale Monferrato Cathedral and on the side of the newly rediscovered ones that I have already had the opportunity to examine and study. It is therefore worth highlighting the fact that Bruno Raiteri decided to publish them entrusting himself to a new publishing house, precisely to overcome the main obstacle Hugues himself had encountered at the time: having to submit to the economic needs of a publishing house with his own obvious commercial logic.

Little by little Hugues' numerous still unpublished compositions will be published and will be available to all musicians who want to enrich their repertoire with songs written in the second half of the nineteenth century, a period in which the interest in the world of melodrama had reduced the publication of instrumental pieces and Holy music compositions to a minimum.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

La preghiera della sera

Notturmo originale per due flauti con accompagnamento di pianoforte

Nella sua vasta produzione flautistica, Luigi Hugues mostra una spiccata predilezione per i brani originali a carattere romantico e, in particolare, per il genere del Notturmo. I suoi Notturmi per flauto con accompagnamento di pianoforte sono abbastanza conosciuti perché sei vennero pubblicati dall'editore milanese Francesco Lucca e poi ristampati da Ricordi quando ne acquisì nel 1888 l'intero catalogo: Primo Notturmo in re maggiore op. 53 (n. ed. 20346, 24 ottobre 1871), Secondo Notturmo in re maggiore op. 60 (n. ed. 24491, 13 maggio 1876), *Solitudine*. Terzo Notturmo in re maggiore op. 63 (n. ed. 24759, 20 dicembre 1876), Quarto Notturmo in la maggiore op. 66 (n. ed. 25343, 26 aprile 1878), Quinto Notturmo in fa diesis minore op. 68 (n. ed. 25345, 26 aprile 1878) e Sesto Notturmo in la maggiore op. 94 (n. ed. 37583, 1883). Dieci anni dopo Hugues scrisse un Settimo Notturmo op. 113, pubblicato dall'editore torinese Blanchi (n. ed. 7475) che però non è conosciuto perché non se ne conoscevano copie fino a quando Bruno Raiteri ha ritrovato l'archivio musicale di Hugues. Oltre ad una copia dello spartito pubblicato, vi sono anche le parti manoscritte che riportano la data del 23 marzo 1893. Vi è anche la parte del pianoforte di un altro Notturmo in sol minore rimasto inedito che non è possibile datare.

Quello che nessuno sapeva è che Hugues ha scritto anche un Notturmo in sol maggiore per due flauti e accompagnamento di pianoforte intitolato *La preghiera della sera*. Nell'archivio sono conservate una partitura manoscritta composta da 8 carte di carta a 14 pentagrammi di formato oblungo (230 x 305 mm) e 2 fascicoli per le parti staccate composti da 4 carte di carta a 10 pentagrammi (305 x 235 mm). Le parti staccate seguono fedelmente quanto indicato nella partitura con una sola eccezione significativa: dalla seconda nota della misura 108 fino alle prime due semicrome della misura 115 il flauto II è scritto nella parte un'ottava sotto rispetto a quanto scritto sulla partitura, dove i due flauti suonano invece all'unisono.

L'editore ha scelto di seguire la partitura.

La carta è della Tip. Bellardi, Appiotti e Giorsini e questo fornisce un elemento utile alla datazione del brano visto che la tipografia fu attiva a Torino in via Dora Grossa 32 dal 1865 al 1873 e poi continuò senza il terzo socio negli anni seguenti.

Ovviamente Hugues potrebbe aver utilizzato la carta anche dopo il 1873 ma l'ipotesi più probabile è che questo Notturmo sia stato scritto prima di quelli per flauto e pianoforte o al massimo più o meno contemporaneamente al primo.

La preghiera della sera

Original Nocturne for Two flutes with Piano accompaniment

In his vast flute production, Luigi Hugues shows a marked predilection for original pieces of a romantic nature and, in particular, for the Nocturne genre. His Nocturnes for flute with piano accompaniment are quite well-known because six were published by the Milanese publisher Francesco Lucca and then reprinted by Ricordi when it acquired the entire catalogue in 1888: First Nocturne in D major op. 53 (ed. no. 20346, 24 October 1871), Second Nocturne in D major op. 60 (ed. no. 24491, 13 May 1876), *Solitude*. Third Nocturne in D major op. 63 (ed. no. 24759, 20 December 1876), Fourth Nocturne in A major op. 66 (ed. no. 25343, 26 April 1878), Fifth Nocturne in F sharp minor op. 68 (ed. no. 25345, 26 April 1878) and Sixth Nocturne in A major op. 94 (ed. no. 37583, 1883). Ten years later Hugues wrote a Seventh Nocturne op. 113, published by the Turin publisher Blanchi (ed. no. 7475) which however is not known because no copies were known until Bruno Raiteri rediscovered Hugues's musical archive. In addition to a copy of the published score, there are also the manuscript parts dated March 23, 1893. There is also the piano part of another unpublished Nocturne in G minor that cannot be dated.

What no one knew is that Hugues also wrote a Nocturne in G major for two flutes and piano accompaniment entitled *La preghiera della sera* (Evening Prayer). The archive contains a manuscript score composed of 8 oblong 14-stave paper sheets (230 x 305 mm) and 2 bundles for the separate parts composed of 4 10-stave paper sheets (305 x 235 mm). The separate parts faithfully follow what is indicated in the score with one significant exception: from the second note of measure 108 to the first two sixteenth notes of measure 115, flute II is written in the part an octave lower than what is written in the score, where the two flutes play in unison.

The publisher has chosen to follow the score.

The paper is from Tip. Bellardi, Appiotti and Giorsini and this provides a useful element for dating the piece since the printing house was active in Turin in via Dora Grossa 32 from 1865 to 1873 and then continued without the third partner in the following years.

Obviously Hugues could have used the paper even after 1873 but the most likely hypothesis is that this Nocturne was written before those for flute and piano or at most more or less contemporaneously with the first.

Al riguardo è interessante notare che il manoscritto riporta nel frontespizio l'indicazione “*La Preghiera della sera / Notturmo originale / per due Flauti / con accompagnamento di Pianoforte / di / Luigi Hugues / Op.*”.

Come si vede Hugues non ha indicato il numero d'opera e aveva intenzione di assegnarlo nel momento della stampa visto che il manoscritto è una bella copia completa pronta per l'incisore dello spartito da pubblicare. Il giornale «Il Monferrato» del 4 novembre 1871 contiene in prima pagina un'Appendice con una recensione sul Primo Notturmo op. 53 appena pubblicato da Lucca che si chiude con la frase: “L'Hugues tiene molte composizioni inedite: mi auguro di vederle presto poste a disposizione degli amatori della buona musica – per mezzo della stampa”. Come detto, è molto probabile che il Notturmo *La preghiera della sera* sia uno di questi.

Il brano fu scritto sicuramente per i concerti che Hugues faceva insieme col fratello Felice e, pur pensato per il flauto romantico vecchio sistema, mostra un grande livello virtuosistico. Anche se è un Andantino in 6/8 formato da 179 battute si trovano numerosi passaggi nei quali i due strumenti suonano delle terzine di biscrome: in particolare il primo flauto da m. 77 a m. 84, il secondo da m. 85 a m. 99 e poi insieme dalla ripresa del tema iniziale affidato alla fine al pianoforte fino alla conclusione del brano (battute 136-175).

Difficoltà sulle parti rispetto alla partitura

Dalla seconda nota della misura 108 fino alle prime due semicrome della misura 115 il flauto II è scritto nella parte un'ottava sotto rispetto a quanto scritto sulla partitura, dove i due flauti suonano invece all'unisono. Per il resto, le parti corrispondono alla partitura.

Ugo Piovano

In this regard it is interesting to note that the manuscript reports on the frontispiece the indication “*La Preghiera della sera / Notturmo originale / per due Flauti / con accompagnamento di Pianoforte / di / Luigi Hugues / Op.*”.

As can be seen, Hugues did not indicate the work number and intended to assign it at the time of printing since the manuscript is a beautiful complete copy ready for the engraver of the score to be published. The newspaper «Il Monferrato» of November 4, 1871 contains on the front page an Appendix with a review of the First Nocturne op. 53 just published by Lucca which ends with the sentence: “Hugues has many unpublished compositions: I hope to see them soon made available to lovers of good music – through the press”. As mentioned, it is very likely that the Nocturne *La preghiera della sera* is one of these.

The piece was certainly written for the concerts that Hugues gave together with his brother Felice and, although intended for the old-system romantic flute, it shows a great level of virtuosity. Even though it is an Andantino in 6/8 consisting of 179 bars, there are numerous passages in which the two instruments play triplets of semiquavers: in particular the first flute from m. 77 to m. 84, the second from m. 85 to m. 99 and then together from the reprise of the initial theme entrusted at the end to the piano until the conclusion of the piece (measures 136-175).

Differences in the parts compared to the score:

From the second note of measure 108 to the first two semiquavers of measure 115, flute II is written in the part an octave lower than what is written in the score, where the two flutes play in unison. For the rest, the parts correspond to the score.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

La preghiera della sera

Notturmo per due flauti e pianoforte

Luigi HUGUES

Prima edizione assoluta

Andantino

Flauto I

Flauto II

Pianoforte

8

8

16

16

This musical score is for EBR 13, covering measures 22 through 35. It is written for a piano with a treble and bass clef. The key signature has one sharp (F#). The score is divided into three systems, each with a vocal line and a piano accompaniment.

System 1 (Measures 22-28): The vocal line begins with a whole rest in measure 22, followed by a half note G4 in measure 23, and then a series of eighth and sixteenth notes. The piano accompaniment features a steady eighth-note pattern in the right hand and a more complex bass line in the left hand, including a triplet in measure 27.

System 2 (Measures 29-34): The vocal line continues with eighth and sixteenth notes, including a triplet in measure 30. The piano accompaniment features a complex bass line with a triplet in measure 30 and a melodic line in the right hand.

System 3 (Measures 35-35): The vocal line features a series of eighth and sixteenth notes. The piano accompaniment features a complex bass line with a triplet in measure 35 and a melodic line in the right hand.

This musical score is for a piano piece, spanning measures 157 to 165. It is written in G major (one sharp) and 4/4 time. The score is presented in two systems, each with a grand staff (treble and bass clef).

Measures 157-160: The right hand features a complex, flowing melody with many sixteenth and thirty-second notes. The left hand provides a steady accompaniment with eighth-note patterns and occasional chords.

Measures 161-164: The right hand continues with a similar melodic style, but with more frequent use of slurs and accents. The left hand's accompaniment becomes more rhythmic, often using eighth-note chords.

Measure 165: The final measure of this section, showing a continuation of the melodic and harmonic themes.

169

System 1 of the musical score, measures 169-171. The top staff (treble clef) features a complex, fast-moving melody with many sixteenth and thirty-second notes. The bottom staff (bass clef) provides a steady accompaniment with eighth and sixteenth notes. The key signature has one sharp (F#).

172

System 2 of the musical score, measures 172-174. The top staff continues the fast melody, with some notes marked with a flat (b). The bottom staff has a more rhythmic accompaniment with some notes marked with a flat. The key signature changes to two flats (Bb, Eb) starting in measure 173.

175

System 3 of the musical score, measures 175-178. The top staff shows the melody ending with a long, sustained note in measure 176, followed by rests. The bottom staff has a more active accompaniment, including some chords and a final cadence. The key signature remains two flats.